

TE/P20130002471

Roma, 03/05/2013

Spett.le
Autorità per l'energia elettrica e il gas
Direzione Mercati
Piazza Cavour, 5
20121 MILANO
Alla c.a. del Dott. Boschi

Oggetto: Proposta di misurazione del contributo di regolazione primaria

Facendo seguito alla vostra richiesta del 26/04/2013 (TE/A20130007419) si trasmette a codesta Autorità una proposta per la misurazione puntuale del servizio di regolazione primaria.

Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano distinti saluti.

Luigi de Francisci



Allegati: c.s.

Copia: TRI (DSC)

Proposta di misurazione del contributo di regolazione primaria

Premessa

Con il documento per la consultazione 508/2012, l'Autorità ha posto in consultazione la proposta formulata da Terna ai sensi dell'articolo 6 della deliberazione ARG/elt 211/10, in merito al trattamento economico dell'energia prestata dalle UP per regolazione primaria di frequenza.

La proposta formulata da Terna aveva come obiettivo la depenalizzazione degli sbilanciamenti registrati in occasione di eventi di rete e nella direzione richiesta dalla deviazione di frequenza e non prevedeva pertanto la misurazione puntuale del servizio di regolazione primaria. In tale proposta è stato infatti evidenziato da Terna come la regolazione primaria di frequenza per l'assorbimento delle oscillazioni del sistema sia un servizio sostanzialmente ad energia nulla, mentre la sua fornitura potrebbe essere caratterizzata da una energia diversa da zero nel caso di transitori di frequenza successivi ad eventi di rete. Dal punto di vista economico quindi la regolazione primaria di frequenza per l'assorbimento delle oscillazioni è un servizio che quasi mai modifica l'energia associata al programma di produzione dell'UP e quindi la sua prestazione non comporta alcuna penalizzazione economica in termini di sbilanciamento. La regolazione primaria per il controllo dei transitori di frequenza a seguito di eventi di rete invece, avendo un verso prevalente, potrebbe comportare una energia in sbilanciamento rispetto al programma di produzione.

In relazione allo spunto di consultazione n. 15 previsto nel DCO 508/2012 in cui l'Autorità ha prospettato l'introduzione di un vero e proprio mercato della riserva primaria, Terna ha segnalato come le attuali modalità di fornitura del servizio di regolazione primaria rispondano alle esigenze del sistema. Le regole per il dispacciamento prevedono infatti che per ciascuna Unità di produzione possa essere presentata offerta sul Mercato elettrico con riferimento alla Potenza massima erogabile definita al netto della semibanda minima di regolazione primaria [rif. CdR Allegato A60 paragrafo 2.2] e alle condizioni tecniche riportate nell'Allegato A15. Pertanto, qualora si introducesse un mercato della riserva primaria, sarebbe essenziale che venissero rispettati i requisiti minimi di obbligatorietà previsti dal CdR.

Con riferimento allo spunto per la consultazione n. 12 del DCO 508/2012, in cui l'Autorità chiedeva di rilevare eventuali criticità circa la misurazione puntuale del contributo alla regolazione primaria di frequenza, Terna ha segnalato di ritenere fattibile la misurazione se effettuata e trasmessa dal produttore. Terna ha, infatti, ipotizzato un sistema nel quale sia possibile verificare in qualsiasi momento, con gruppi in servizio e da remoto, la continuità delle prestazioni del servizio di regolazione, mediante l'iniezione di un gradino di variazione di frequenza ed il riscontro della risposta del generatore. In tal caso, essendo garantita da tali test la continuità e la qualità del servizio, può essere direttamente il produttore a fornire, estraendolo dai dati dei sistemi locali di regolazione, il contributo di regolazione ai fini della depenalizzazione degli sbilanciamenti.

Di tale sistema, approfondito nella teleconferenza del 15 marzo 2013 avutasi tra Terna e l'Autorità, si descrivono di seguito le principali caratteristiche e i principali requisiti che dovrebbero essere rispettati per la misurazione puntuale del contributo alla regolazione primaria di frequenza, da ciascuna UP abilitata alla fornitura del servizio.

Proposta

Come definito al paragrafo 4.4.2.3 del Codice di Rete il servizio di riserva primaria di potenza per la regolazione di frequenza è un servizio obbligatorio che deve essere prestato da tutti i gruppi di generazione di taglia non inferiore a 10 MVA che soddisfano i requisiti tecnici di cui al Capitolo 1, Sezioni 1B.5.6.1 e 1B.5.7 del Codice di rete.

Una UP è idonea alla fornitura della riserva primaria se lo è almeno uno dei gruppi di generazione associati all'unità.

I titolari di UP che intendono accedere alla modalità di misurazione ai fini della depenalizzazione degli sbilanciamenti di energia relativa al contributo di primaria devono adeguare i relativi impianti di produzione in termini di prestazione in potenza secondo i criteri definiti di seguito.

Requisiti per accedere alla modalità di misurazione ai fini della depenalizzazione degli sbilanciamenti di energia relativa al contributo di primaria:

La presenza e la funzionalità del servizio di regolazione primaria viene verificata in remoto da parte di Terna, periodicamente e senza preavviso, mediante l'invio di un segnale digitale di test. A tal fine è necessario prevedere quanto segue:

- installazione a carico del produttore, presso il sito di produzione, di un'apparecchiatura di trasduzione di un segnale digitale di test, finalizzata alla

verifica della presenza del servizio. Il segnale di test sarà trasmesso con protocollo digitale standard e l'installazione dovrà garantire opportune misure di segregazione dal punto di vista fisico e non essere "manomettibile";

- riscontro della fornitura del servizio di regolazione primaria mediante invio periodico da parte di Terna di segnali digitali di test, delle caratteristiche di cui al punto precedente;
- certificazione a carico del produttore, mediante enti accreditati da Terna, della rispondenza dell'installazione alle specifiche di Terna.

La quantificazione del contributo energetico al servizio di regolazione primaria viene effettuata dal produttore, con modalità automatiche e secondo criteri predefiniti, in funzione delle caratteristiche specifiche dell'impianto, che dovrà comunque rispettare gli obblighi del Codice di Rete in materia di regolazione primaria di frequenza. Per perseguire l'obiettivo sopra descritto si richiede:

- individuazione e fornitura, a cura del produttore, del modello di risposta (funzione di trasferimento) della regolazione primaria, verificato in sito mediante enti accreditati da Terna;
- installazione di un apparato per la contabilizzazione automatica del contributo energetico al servizio di regolazione primaria, che può essere coincidente con l'apparato di test;
- abilitazione da parte di Terna alla misurazione ai fini della depenalizzazione degli sbilanciamenti di energia relativa al contributo di primaria successivamente alla verifica e alla certificazione del modello di risposta;
- raccolta e invio a Terna, da parte del produttore, dei dati in energia relativi al contributo di regolazione primaria per ciascuna UP idonea.

Al fine di procedere alla depenalizzazione degli sbilanciamenti di energia relativa al contributo di primaria è necessario prevedere che:

- il produttore invii a Terna per ciascuna UP idonea i dati in energia relativi al contributo di regolazione primaria al quarto d'ora o all'ora per le UP non abilitate, con dettaglio della componente positiva e negativa;
- Terna decurti il contributo di primaria (saldo tra componente positiva e negativa) dall'energia elettrica immessa in rete (dato di misura di Terna) da ciascuna UP idonea ed acquisita da Terna;

- Terna calcoli gli sbilanciamenti di ciascuna UP idonea come differenza tra l'energia immessa decurtata del contributo di regolazione primaria ed il programma di immissione e li valorizzi con le modalità definite dalla Deliberazione n. 111/06.

Il dettaglio dei requisiti sopra esposti dovranno essere definiti in una specifica tecnica delle apparecchiature di trasduzione del segnale di test e di contabilizzazione del servizio, delle caratteristiche del modello di risposta e delle modalità di certificazione delle apparecchiature.

Inoltre, è opportuno prevedere la possibilità per Terna di verificare a campione il consuntivo di regolazione primaria, inviato dal produttore, anche mediante il modello di risposta fornito dal produttore e approvato dall'ente certificatore, nonché definire eventuali contromisure (come ad es. la disabilitazione alla depenalizzazione degli sbilanciamenti) in caso di esito negativo delle verifiche a campione o in caso di anomalie riscontrate in fase di monitoraggio.

Infine, con riferimento alle tempistiche di implementazione della presente proposta per le attività di Terna si stimano necessari 18 mesi dal momento della definizione del quadro regolatorio di cui 6 per la definizione e condivisione delle specifiche tecniche.